

Come Organizzare Il Cammino Di Santiago Finalmente Una Guida Facile E Completa Che Ti Accompagna Passo Passo E Ti Fa Partire Con Il Piede Giusto

La semplicità della natura, la ricerca autentica dell'essenza delle cose, sono lo sfondo agreste in cui vecchi attrezzi agricoli, un tempo sfavillanti, si raccontano. È l'autore stesso a spronarli, animato da un piccolo grande progetto di conservazione della memoria, di recupero di un tempo che è ormai passato ma della cui profondità abbiamo sempre più bisogno: "Voi avete una grande ricchezza dentro. Io vi trascinerò fuori da questa condizione di passività. Vi migliorerò la vita combattendo le vostre fragilità e disabilità, trasportandovi in una vecchiaia fatta di attività di aggregazione, relazioni culturali e stimoli. In cambio, voi, una volta entrati in questa riserva di pace, dovrete fare una piccola opera per me. Salirete sul palcoscenico che io costruirò per voi con i mattoni, e trasmetterete la vostra conoscenza diretta e vissuta ai più giovani, che siano i miei ma anche i vostri simili." Cristiano Benci, ribattezzato "Cri Cri" nasce il 28-luglio-1975 a Grosseto. Vive in una villetta sita nella campagna maremmana, nel Comune di Campagnatico. Si è diplomato geometra durante l'anno scolastico 1995/1996, presso l'istituto tecnico per geometri "Alessandro Manetti" di Grosseto. Arruolato nel 12° scaglione dell'anno 1996 ha svolto il servizio militare presso il 2° CE.RI.MOT di Lenta, un centro di rifornimento e motorizzazione, sperso tra i boschi e le risaie del Vercellese. Durante la sessione 2000 ha superato l'esame per l'abilitazione di geometra. Ha due figlie, Anastasia e Melissa, la prima nata nel 2000 e la seconda nata nel 2012.

Questa guida è pensata per le persone che – come gli antichi pellegrini muniti di bastone e di conchiglia – intendono compiere a piedi il percorso che parte dai Pirenei e giunge fino a Santiago di Compostela e a Finisterre. Il libro è composto da due parti: la prima si propone come guida storico/spirituale al cammino. La seconda, più estesa, è una guida pratica che offre tutte le informazioni utili per organizzare concretamente il pellegrinaggio.

This book was born from the idea of providing useful advice and suggestions to those who are about to embark on the Camino de Santiago for the first time. I walked them all: in 2006 the Camino Francés, from St. Jean Pied-de-Port to Fisterra, in 2008 the Via de la Plata from Seville, in 2010, the Jacobean holy year, the Camino Primitivo from Oviedo and the stage from Fisterra to Muxía, in 2012 the Camino del Norte. I put the figures in a column, I try to add them. Three thousand kilometers, exactly, on foot. I got some information from the Internet, I checked it by comparing it with my personal experience, I tried to provide a complete and updated report. In this book you will find: - a historical-religious introduction on the figure of St. James and the origin of the pilgrimage; - an overview of the routes to Santiago today; - detailed advice on which Way to choose and how far to go per day; - a small glossary of the most frequent terms: albergue, botafumeiro, Compostela, credential, donativo, sello, ...; - how to prepare for the Way: how much to train and how, where to find information, the most up-to-date websites and the best apps, how to book the flight, what are the average daily costs; - which shoes to use; - how to prepare the backpack: what things are necessary and what are superfluous; - the symbols and rituals along the Way, in Santiago and in Fisterra; - the new ways of accessing the Portico of Glory, after a decade of delicate restorations. From time to time, I inserted short passages taken from the diaries I wrote, to give the sense of the pilgrimage, the scent of encounters, the flavor of the extraordinary emotions experienced. Enjoy the reading and buen camino!

Un tempo che si propaga come le onde di uno stagno colpito da un sasso, genera dimensioni temporali plurime. Per ridare consapevolezza degli eventi a Fayman e compagni, che ancora concepivano un Universo solo quadrimensionale, era necessario un riallineamento del continuum spaziotemporale. Terzo capitolo della saga "L'Onda del Tempo".

Quest'opera nasce dall'idea di fornire utili consigli e suggerimenti a chi si accinge per la prima volta a intraprendere i cammini di Santiago. Li ho percorsi tutti, a piedi: nel 2006 il Francés, da Saint-Jean-Pied-de-Port a Fisterra, nel 2008 la via de la Plata da Siviglia, nel 2010, anno santo giacobeo, il Primitivo da Oviedo e la tappa da Fisterra a Muxía, nel 2012 il cammino del Norte. Metto in colonna le cifre, provo a sommarle. Tremila chilometri, tondi tondi. Ho tratto alcune informazioni dalla rete, le ho verificate confrontandole con la mia esperienza personale, ho cercato di fornire un quadro completo e aggiornato. In questo libro troverai: - un'introduzione storico-religiosa sulla figura di San Giacomo e sull'origine del pellegrinaggio; - una panoramica sui cammini di Santiago al giorno d'oggi; - consigli dettagliati su quale cammino scegliere e quanta strada fare al giorno; - un piccolo glossario dei termini più frequenti: albergue, botafumeiro, Compostela, credenziale, donativo, sello,...; - come preparare il cammino: quanto allenarsi e in che modo, dove ricercare informazioni, i siti più aggiornati e le migliori app, come prenotare il volo, quali sono i costi medi giornalieri; - quali scarpe utilizzare; - come preparare lo zaino: quali sono le cose necessarie e quali superflue; - i simboli e i riti del cammino lungo la strada, a Santiago e a Fisterra; - le nuove modalità di accesso al Portico della Gloria, dopo un decennio di delicati restauri. Ho inserito, ogni tanto, brevi brani tratti dai diari che ho scritto per dare il senso del pellegrinaggio, il profumo degli incontri, il sapore delle straordinarie emozioni vissute. Buona lettura. Ultime!

"ET – ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019". Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: "distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato". In questa prospettiva il vescovo intende cogliere "l'unità della pastorale e della teologia" e "una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore". Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: "Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una 'teologia popolare' che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore". L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di "una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione" dichiara l'autore, con "la proposta di una 'teologia in uscita' che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua 'aristocratica autoreferenzialità'. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali". Una teologia "cordiale", così la definisce mons. Staglianò, "che sa far parlare il 'cuore', oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio". "Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza", commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera "nasce" anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico "Pino Staglianò" della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

Si fa un gran parlare del cammino di Santiago. Molti l'hanno percorso, tutto o in parte, tanti vorrebbero partire per farlo. Quasi sempre si usa il singolare, ma è il plurale ad essere più adatto. Infatti, i cammini di Santiago sono una sorta di ragnatela che copre l'intera Europa, coi fili impalpabili che l'attraversano da parte a parte, per migliaia di chilometri, fino a convergere all'estremo nord-ovest, nel punto d'incontro del mar Cantabrico con l'oceano Atlantico. Numerosi sono i cammini. Tra quelli che percorrono la Francia il più conosciuto e frequentato è la via podiense, che ha inizio a Le Puy-en-Velay,

attraversa il paese da nord-est a sud-ovest e termina a Saint Jean Pied-de-Port. Ha uno sviluppo di circa 730 chilometri, percorribili in un mese di cammino. La via podiense è anche nota come GR 65 (Grand Randonnée n. 65) ed è chiaramente segnalata con segnavia bianco-rossi. L'itinerario vede la contemporanea presenza di pellegrini e trekker ed è con questo aspetto che bisogna fare i conti quando si cerca ospitalità nei gîte d'etape. Per studiare il percorso a casa, valutando le diverse varianti, ed evitare di perdersi lungo la via è possibile utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, in particolare GPS e smartphone. Anche se perdere la strada può rivelarsi istruttivo. Persino utile in qualche caso. La guida presente non descrive i cammini. Per questo esistono in commercio svariate pubblicazioni. Vuol essere piuttosto un agile manualetto, che illustra in dettaglio l'utilizzo dello smartphone lungo il percorso. Magari per poterlo gustare con maggior serenità. In pienezza.

Se vuoi vedere le diapositive del cammino ed ascoltare alcuni brani del diario, vai su <https://www.youtube.com/watch?v=XNsOFFoaAlg>. Rubo passi. Proprio così, passi. Li sottraggo a chi arriva a casa tardi la sera e non vede l'ora di sdraiarsi sulla poltrona del soggiorno per imbambolarsi davanti al televisore. A chi utilizza l'automobile per qualsiasi spostamento, specie breve, e magari non si preoccupa di un parcheggio in doppia fila pur di evitare l'inutile fatica di un metro in più a piedi. Rubo a quelli che rimangono a letto l'intera domenica a smaltire una sbronza solenne, a quelli che scambiano volentieri la lampada abbronzante con una passeggiata all'aperto o che salgono sui monti soltanto per riempirsi lo stomaco nel ristorante vicino alla statale. Aspetto l'attimo propizio, mi avvento come un falco e li ghermisco, in un batter di ciglia. Li raccolgo, ordinati, sulla mensola della cantina, uno sopra l'altro. Quando raggiungono una cifra importante inizio i preparativi. Trovo una guida studio le tappe programma il viaggio. Ci vogliono almeno due anni per racimolarne la quantità necessaria. Dell'ordine di un milione. Un'attesa lunga, infinita, che culmina in uno scoppio di felicità incontenibile. Il momento è arrivato. Lo zaino è pronto. Si parte. Dal 2006 al 2010 sono stato per tre volte pellegrino a Santiago de Compostela, nel nord della Spagna. La prima lungo il camino francés, il più conosciuto e frequentato, quasi novecento chilometri, dai Pirenei all'oceano, trentasei giorni straordinari, indimenticabili. La seconda partendo da Siviglia e percorrendo la via de la Plata, mille chilometri di solitudine deserto e silenzio, un mese e mezzo di viaggio estenuante. L'ultima da Oviedo, la capitale delle Asturie, seguendo le nobili orme di re Alfonso II il Casto attraverso l'itinerario più antico, risalente agli inizi del IX secolo, e chiamato per questo primitivo. Lungo la strada ho cercato di tenere nota degli incontri, dei paesaggi, delle sensazioni che stavo provando. Per poterli ricordare e rivivere. Scrivevo nel tardo pomeriggio prima di cena, spesso a giorni alterni, lottando contro la stanchezza. Frasi semplici, pensieri spezzati, immagini di un istante, da riannodare al ritorno. Queste pagine vogliono essere quel nodo, una rete intrecciata col filo sottile delle emozioni. Il libro terzo, a chiusura del diario, racconta il pellegrinaggio lungo il camino primitivo, un nastro d'argento che corre per più di trecento chilometri tra boschi ombrosi ammantati d'incanto e colline vestite di smeraldo, regalando ad ogni passo scorci d'incomparabile bellezza. E son colori consegnati agli occhi, luminosi e delicati, come tremulo palpito d'ali di farfalla. La differenza col volume dal titolo analogo sta nella serie di fotografie a corredo. Si tratta, qui, di un racconto per immagini. Buona lettura.

Come organizzare il Cammino di Santiago un libro pensato e costruito per essere una guida pratica, chiara e completa, per chiunque desideri intraprendere il Cammino di Santiago per la prima volta. Racchiude in se tutta l'esperienza di Apiediperilmondo e dei suoi fondatori, che con 17Cammini in due, ne conoscono ogni aspetto e sfaccettatura. Ogni tematica viene affrontata partendo da zero per sfatare tutti i dubbi e le incertezze. Liste, elenchi e grafiche permettono di catturare fin da subito i concetti pi importanti, che possibile annotare a parte su una serie di pagine vuote appositamente create. Si pu leggere tutto d'un fiato o saltare da un capitolo all'altro a seconda dell'argomento che si sta cercando. Insomma, un vero e proprio manuale delle istruzioni, livello beginner, per chi vuole sapere cos'e il Cammino e come funziona, e soprattutto quali sono i passi giusti da fare per organizzarlo al meglio. L'obiettivo descrivere la realt senza giri di parole, offrire spunti di riflessione e alternative, e spronare a fare, a programmare, a prendere decisioni. In questo libro non si parla solo di Cammino Francese! Anzi! Vengono descritti e via via analizzati tutti i cammini spagnoli pi importanti: Cammino del Nord, Cammino Primitivo, Via de la Plata e Cammino Sanabrese, Cammino Inglese, Cammino Portoghese. Un capitolo specifico consiglia per esempio quale Cammino fare a seconda del periodo dell'anno, dicendo cosa aspettarsi e come affrontarlo. Tantissimi i temi affrontati:Credenziale, sello e Compostela, con approfondimenti su casi specificiMezzi di trasporto e consigli su come raggiungere le localit di partenza di ciascun CamminoDove dormire e cosa mangiare sul Cammino, quindi albergue, men del pellegrino e piatti tipiciCosa mettere nello zaino: tutta l'attrezzatura e il giusto abbigliamento a seconda del Cammino e del periodo dell'anno. Come posizionare la roba nello zaino e come bilanciarlo correttamenteConsigli su come scegliere lo zaino giusto e la scarpa idealeQuanto si spende per attrezzatura e abbigliamento, e quanto sul Cammino: analizzando una voce alla volta ognuno potr farsi la propria prospettiva di spesa.Strategie utili per organizzare la propria tappa: quali variabili considerare per non ritrovarsi in difficult Come allenarsi per il CamminoCome prevenire e nel caso curare vesciche e tendiniti sul CamminoDescrizione dettagliata di come si svolge una giornata tipo sul CamminoConsigli pratici, come documenti, numeri di emergenza e telefoniaTutto, ma proprio tutto sul come organizzare il Cammino di Santiago! Perch se sai come fare facile partire col piede giusto! Vincenzo Martone e Deborah Torreggiani sono i fondatori di apiediperilmondo.com, il portale italiano di informazione sui viaggi a piedi. Viaggiatori per lavoro e passione hanno percorso svariati Cammini di Santiago - 17 in due per la precisione - diventando punto di riferimento importante di molti aspiranti pellegrini. Come organizzare il Cammino di Santiago diventa cos il frutto della loro esperienza, un concentrato di conoscenza, informazioni e strategie vincenti a disposizione di tutti.

Il Libro della Forza e del Nutrimiento è un testo interamente canalizzato, trasmesso a Paola Borgini da una Coscienza collettiva altamente evoluta per introdurre uomini e donne a una nuova educazione che smantella le paure più antiche e profonde legate alla separazione. Questo libro è A M O R E condensato in parole; è "Il Libro" che collega la forza maschile al nutrimento femminile in un incontro infinito traboccante di Gioia. Il lettore imparerà ad ascoltare e accogliere la Verità delle donne e la lettrice imparerà a liberare i maschi dal senso del dovere, ritrovando in se stessa la capacità di sostenersi da sola. E risvegliandosi insieme in un Territorio Comune comprenderanno che: "l'uno senza l'altro non ha ragione d'essere". All'interno sono presenti dei web link per ascoltare/scaricare le registrazioni audio delle quindici sessioni di channeling che compongono il libro.

L'opera completa raccoglie i diari dei cammini Francés, de la Plata e Primitivo, fino ad oggi in tre volumi distinti. Rubo passi. Proprio così, passi. Li sottraggo a chi arriva a casa tardi la sera e non vede l'ora di sdraiarsi sulla poltrona del soggiorno per imbambolarsi davanti al televisore. A chi utilizza l'automobile per qualsiasi spostamento, specie breve, e magari non si preoccupa di un parcheggio in doppia fila pur di evitare l'inutile fatica di un metro in più a piedi. Rubo a quelli che rimangono a letto l'intera domenica a smaltire una sbronza solenne, a quelli che scambiano volentieri la lampada abbronzante con una passeggiata all'aperto o che salgono sui monti soltanto per riempirsi lo stomaco nel ristorante vicino alla statale. Aspetto l'attimo propizio, mi avvento come un falco e li ghermisco, in un batter di ciglia. Li raccolgo, ordinati, sulla mensola della cantina, uno sopra l'altro. Quando raggiungono una cifra importante inizio i preparativi. Trovo una guida studio le tappe programma il viaggio. Ci vogliono almeno due anni per racimolarne la quantità necessaria. Dell'ordine di un milione. Un'attesa lunga, infinita, che culmina in uno scoppio di felicità incontenibile. Il momento è arrivato. Lo zaino è pronto. Si parte. Dal 2006 al 2010 sono stato per tre volte pellegrino a Santiago de Compostela, nel nord della Spagna. La prima lungo il camino francés, il più conosciuto e frequentato, quasi novecento chilometri, dai Pirenei all'oceano, trentasei giorni straordinari, indimenticabili. La seconda partendo da Siviglia e percorrendo la via de la Plata, mille chilometri di solitudine deserto e silenzio, un mese e mezzo di viaggio estenuante. L'ultima da Oviedo, la capitale delle Asturie, seguendo le nobili orme di re Alfonso II il Casto attraverso l'itinerario più antico, risalente agli inizi del IX secolo, e chiamato per questo Primitivo. Lungo la strada ho cercato di tenere nota degli incontri, dei paesaggi, delle sensazioni che stavo provando. Per poterli ricordare e rivivere. Scrivevo nel tardo pomeriggio prima di cena, spesso a giorni alterni,

lottando contro la stanchezza. Frasi semplici, pensieri spezzati, immagini di un istante, da riannodare al ritorno. Queste pagine vogliono essere quel nodo, una rete intrecciata col filo sottile delle emozioni. Il libro primo narra del pellegrinaggio sul camino Francés, lungo gli ottocentasettanta chilometri che separano St. Jean Pied-de-Port, sul versante transalpino dei Pirenei, da Fisterra, estremo lembo d'Occidente. Uno dopo l'altro, un milione trecentomila passi. Il secondo rende conto del pellegrinaggio sulla via de la Plata, l'entusiasmante cammino che attraversa tutta la Spagna da Sud a Nord. Lungo mille chilometri che si scrivono semplicemente, uno zero zero zero, ma si traducono interminabili, privi di punto d'approdo, eterni. Il terzo, a chiusura del diario, racconta il pellegrinaggio lungo il camino Primitivo, un nastro d'argento che corre per più di trecento chilometri tra boschi ombrosi ammantati d'incanto e colline vestite di smeraldo, regalando ad ogni passo scorci d'incomparabile bellezza. E son colori consegnati agli occhi, luminosi e delicati, come tremulo palpito d'ali di farfalla. L'opera completa li raccoglie tutti.

La storia e le leggende del Cammino più famoso del mondo - I percorsi, le città più importanti, le tradizioni e le curiosità - I consigli per vivere al meglio il cammino. Una guida pratica, pensata espressamente per chi vuole intraprendere il Cammino in maniera autonoma, anche senza una preparazione particolare. Un viaggio non solo tra Spagna, Francia e Portogallo, ma anche tra storia e leggenda. Interamente a colori, questa guida è ricca di suggerimenti per vivere al meglio l'esperienza del Cammino.

Un terrorista siriano, un ex agente del KGB e un trafficante d'armi americano vengono avvistati a Praga da un agente CIA. Il fatto preoccupa i servizi segreti, ma preoccupa soprattutto l'ex presidente dell'Unione Sovietica Gorbacev, il quale si rivolge direttamente al presidente Clinton. CIA e in seguito NSA si mettono al lavoro e ottengono qualche successo sul territorio americano; poi, di fianco all'indagine ufficiale, ne parte una ufficiosa in cui l'agente speciale Logan agisce alle dirette dipendenze di Clinton. A Parigi incontra una ricercatrice universitaria russa, nipote di un ex agente del KGB e inviata dallo stesso Gorbacev, e con lei parte per Praga, spostandosi successivamente in Medio Oriente. Da qui, a seguito di una serie di attentati, non particolarmente clamorosi, ma che presentano un lato piuttosto oscuro, i due compagni d'avventura, affiancati da un poliziotto russo e poi da uno sceicco siriano, rincorreranno i loro nemici dal Medio Oriente al Caucaso, dall'Uzbekistan alla Mongolia e alla Siberia, per scoprire un sorprendente intrigo politico. Dopo un periodo di attesa, la vicenda si concluderà tra i fiordi scandinavi.

In questo nuovo libro sui fenomeni di Medjugorje, vengono presentati i temi più importanti della fede alla luce dell'attuale contesto mondiale. In questo periodo di crisi imperante, di conflitti, di gravi tensioni, che corrispondono anche ad una massiccia scristianizzazione, all'abbandono di Dio e di ogni forma di spiritualità da parte di moltissime persone, i messaggi della Regina della Pace ci annunciano un nuovo tempo di pace e di prosperità. Possiamo comprendere che non tutto è perduto e che possiamo ancora sperare in un mondo a misura d'uomo. Ma tutto questo costa lacrime e sangue, impegno e sacrificio. Qualsiasi rinnovamento teso ad arginare le insidie del male presuppone impegno da parte di tutti. Questo è il momento di agire, questo è il momento di ritornare a Dio in spirito di umiltà, perchè verrà presto il tempo in cui sarà troppo tardi per poterlo fare. L'invito di Maria è sempre lo stesso da più di trent'anni. "Pregate, fate penitenza, riconciliatevi tra di voi e con Dio" per non cadere negli inganni di satana e nell'abisso della morte eterna. All'interno del volume: - Commenti ai messaggi e istruzioni della Regina della Pace su: - Come vivere felici e andare d'accordo con tutti, - Come lavorare con profitto e avere del tempo libero, - Come creare una famiglia unita e solidale, - Come ottenere ciò che desideriamo tramite la preghiera, - Come realizzare meglio la nostra vita, la famiglia e il lavoro - Come piacere a Dio per essere benedetti, - Come pregare per ottenere le grazie, - Come chiedere la guarigione di un malato, - Come difendersi dalle insidie del maligno - Come vincere le battaglie spirituali - Come prepararsi ai tempi nuovi di cui parla la Madonna - Come affrontare le emergenze nel periodo dei dieci segreti - E tanto altro... Riflessioni sui dieci segreti lasciati ai veggenti Nell'ultima parte del libro un ampio spazio è dedicato anche alle Preghiere e alle devozioni in preparazione degli ultimi tempi.

La vita di ognuno può star dentro a un libro o a un film. È trama e sceneggiatura. E non intendo la vita intera, basterebbe anche un frammento, un ritaglio, una striscia sottile. Se guardi bene, ci trovi tutto: felicità turbamento disperazione rimpianto desiderio frustrazione. Il ventaglio completo delle emozioni, pigiate lì, in quello spazio minuscolo. Prendi, per esempio, un mese. Trenta giorni, magari nel pieno dell'estate. Puoi fare un pellegrinaggio, dai Pirenei a Santiago de Compostela, oppure un viaggio sognato chissà da quanto, in un paese esotico, l'India o il Messico, che ne so, o ancora una meta più vicina ma ugualmente avventurosa. Non occorre fare molta strada per cambiare abitudini e stili di vita. Non ne sei convinto? Quante volte ti sei lavato al torrente? Sciacquato a pezzi, con acqua ghiacciata? Quante hai sciolto la neve per berla o atteso un'ora per un caffè? Quante sei uscito di notte, a contemplare il firmamento, riconoscendo ad occhio nudo la Via Lattea? Quante ancora ti sei alzato col buio, indossato ramponi guanti e giacca a vento, e affrontato il ghiacciaio per raggiungere quel quattromila che sognavi da anni? Sciocchezze, ragazzate. Ti sembrano davvero questo? Io credo che siano gocce, gocce di profumo. Ne bastano un paio per impregnare un'intera stanza. La stanza del cuore, dell'anima. Ed è un'essenza persistente, che dura settimane, mesi, persino anni. Come lo stupore di un'alba ammirata dal tetto del mondo. Provaci, poi mi dirai. La storia che troverai qui non ha nulla di straordinario. È un sogno di mezza estate, sbocciato e cresciuto vicino casa. Tra i boschi e le montagne del Trentino, da sempre teatro di gloriose scorribande. La scelta è caduta sul bivacco. Perché questo, a differenza del rifugio, è modello di libertà assoluta, portabandiera dell'essenzialità, punto di contatto fra due mondi. Fiore nel grembo di madre vergine. Nel bivacco la porta è sempre aperta, giorno e notte, per chiunque. Cercatore di funghi o cacciatore, escursionista solitario o padre di famiglia, vecchio o giovane. Che sia rispettoso o strafottente poco importa, ognuno può entrare e fare come fosse a casa propria. Se ne accorgeranno quelli dopo che tipo di persona era. E lo vedranno subito, alla prima occhiata. La struttura può offrire varie sistemazioni: da un tavolato a delle semplici reti, che ammaccano ben bene le ossa, fino a letti confortevoli, con materassi e coperte. La puoi trovare libera oppure strapiena; in quest'ultimo caso non preoccuparti, chi frequenta la montagna è accogliente e solidale, più di quanto tu possa immaginare, un posto te lo dà sempre, magari il suo e non sarebbe una novità. Il bagno e l'acqua calda sono un lusso, pure il gas, la stufa c'è, spesso è una stufa economica degli anni Cinquanta e Sessanta, funziona sì, ma talvolta il filo di fumo che esce finisce per impregnare la stanza, senti che ti brucia la gola e tossisci, finché la mandi in malora, ti ha fregato e sai che non ci tornerai più, anche se in fondo un po' ti dispiace. Di solito va meglio, il camino tira alla perfezione, legna ne trovi in abbondanza, basta non sprecarla, un cubetto di Diavolina, qualche rametto e il fuoco parte e subito scoppietta, poi prima di scaldare, specie d'inverno, ce ne vuole, eccome. È questo il racconto che potrai ascoltare. Un'elegia, un canto di lode appassionato, a tratti nostalgico e malinconico. Come la vita, né più né meno. La narrazione è arricchita da una trentina di foto. Buona lettura. E buona montagna, di cuore.

*** NUOVO VOLUME, ANNO 2020 *** Se vuoi vedere le diapositive del cammino di Le Puy-en-Velay, vai su <https://www.youtube.com/watch?v=6dywDYsbaa4>. Mai stati normali. Neppure da piccolo. Forse è questa la loro cifra, il segreto della loro benedizione. Che, poi, non ho mai capito cosa si intenda per normali. Simili agli altri, creati con lo stampo, con caratteri comuni, frequenti, riconoscibili. Se è così, posso dirlo con certezza: la normalità non fa per loro. E nemmeno per me. Tra le foto dell'album dei ricordi ce n'è una in particolare che ben rappresenta questa anomalia, questa strana diversità. Un tavolo lunghissimo, foderato da un drappo rosso scuro. Sopra, in piedi, un bambino vestito da Arlecchino. Un costume nuovo, appena comprato, indossato per l'occasione. Lo sguardo stralunato, smarrito, di chi si è svegliato un attimo prima e non sa dove si trova, perché quella festa, perché tutte quelle persone guardino il suo incedere pesante e incerto. Avrò avuto cinque anni, portavo ancora le scarpe ortopediche. Nella foto si notano più del vestito sgargiante. Due blocchi di cemento, due carrarmati ai piedi. Anche il rumore era lo stesso. Colpi secchi, cupi, che rimbombavano nello spazio chiuso, come un martello che conficca un chiodo nel legno. Quando camminavo si voltavano tutti. Le sentivo addosso le punture dei loro sguardi. Mi trafiggevano la carne, procurandomi un dolore lancinante. Quei piedi sformati li ho scoperti via via sempre più forti e impavidi, instancabili nella marcia, pronti a sfidare le pareti verticali, i salti di roccia e i più aspri dislivelli. Maestri d'acrobazia e di equilibrio, perfetti e precisi nel seguire la

traccia laddove un minimo errore avrebbe potuto essere fatale. Ne scrivo non per orgoglio o per autoaffermazione, ma per ringraziamento. Alla vita, al suo grande mistero. Come possa una magagna, una fastidiosa imperfezione trasformarsi in pregio, in punto di forza lo sa solo lei. Quale alchimia, quale magica miscela d'ingredienti renda reale e concreto l'inimmaginabile. Eppure, è quello che è successo. E che magari capita di frequente, solo che non abbiamo gli occhi per vederlo e il coraggio di crederci. Una città di mare, il golfo d'acque turchine e le colline sullo sfondo, a far da corona. Il porto industriale, i moli affannati di traffici e il centro storico, la piazza affacciata sull'azzurro, i palazzi nobiliari e i caffè d'inizio Novecento. Un appartamento, la cena con un'amica. Parliamo di pellegrinaggi, intrecciando racconti, attizzando emozioni. Basta un po' di legna secca, qualche ricordo, qualche incontro speciale e il fuoco subito divampa. - Hai mai fatto il cammino di Le Puy? - No. È in Francia, vero? - È bellissimo, sai. Dovresti farlo. Mi limito a fissare su un pizzino qualche nome, un sito dove reperire informazioni, luoghi da attraversare e da visitare. Finisce così, con un pezzo di carta in tasca e nessuna voglia di dargli seguito. A casa, distrattamente, do un'occhiata al nuovo sito, lo confronto con un altro che conosco. Poi, un pomeriggio, decido che è ora di mettersi a studiare francese. Tiro fuori vecchi cd, provo a farli funzionare. Non ci capisco nulla, non conosco la grammatica e tantomeno le parole, sto per abbandonare. Mi armo di pazienza. Riempio di vocaboli le pagine di un'agenda, comincio a masticare la pronuncia. Poco alla volta prendo coraggio. Cerco qualche guida, non trovo granché, solo elenchi asciutti di località, chambres e gîtes d'etape, di scarsa utilità. Scarico le tracce per il navigatore, analizzo i profili altimetrici, mi metto a contare le tappe e i giorni. È un lavoro lungo, fatto di limature e affinamenti successivi. Come lo scultore, tolgo via uno strato dopo l'altro, fino a far affiorare l'opera in tutta la sua bellezza. Fisso le settimane, prenoto l'aereo. Ecco, adesso tutto è a posto. Posso partire. Buona lettura!

Se vuoi vedere le diapositive del cammino ed ascoltare alcuni brani del diario, vai su <https://www.youtube.com/watch?v=SrS-N1IBK8E> per la prima parte (515 km a piedi in 23 giorni) e su <https://www.youtube.com/watch?v=i68QHLjtV4w> per la seconda parte (485 km a piedi in 21 giorni). Rubo passi. Proprio così, passi. Li sottraggo a chi arriva a casa tardi la sera e non vede l'ora di sdraiarsi sulla poltrona del soggiorno per imbambolarsi davanti al televisore. A chi utilizza l'automobile per qualsiasi spostamento, specie breve, e magari non si preoccupa di un parcheggio in doppia fila pur di evitare l'inutile fatica di un metro in più a piedi. Rubo a quelli che rimangono a letto l'intera domenica a smaltire una sbronza solenne, a quelli che scambiano volentieri la lampada abbronzante con una passeggiata all'aperto o che salgono sui monti soltanto per riempirsi lo stomaco nel ristorante vicino alla statale. Aspetto l'attimo propizio, mi avvento come un falco e li ghermisco, in un batter di ciglia. Li raccolgo, ordinati, sulla mensola della cantina, uno sopra l'altro. Quando raggiungono una cifra importante inizio i preparativi. Trovo una guida studio le tappe programmo il viaggio. Ci vogliono almeno due anni per racimolarne la quantità necessaria. Dell'ordine di un milione. Un'attesa lunga, infinita, che culmina in uno scoppio di felicità incontenibile. Il momento è arrivato. Lo zaino è pronto. Si parte. Dal 2006 al 2010 sono stato per tre volte pellegrino a Santiago de Compostela, nel nord della Spagna. La prima lungo il camino francés, il più conosciuto e frequentato, quasi novecento chilometri, dai Pirenei all'oceano, trentasei giorni straordinari, indimenticabili. La seconda partendo da Siviglia e percorrendo la via de la Plata, mille chilometri di solitudine deserto e silenzio, un mese e mezzo di viaggio estenuante. L'ultima da Oviedo, la capitale delle Asturie, seguendo le nobili orme di re Alfonso II il Casto attraverso l'itinerario più antico, risalente agli inizi del IX secolo, e chiamato per questo primitivo. Lungo la strada ho cercato di tenere nota degli incontri, dei paesaggi, delle sensazioni che stavo provando. Per poterli ricordare e rivivere. Scrivevo nel tardo pomeriggio prima di cena, spesso a giorni alterni, lottando contro la stanchezza. Frasi semplici, pensieri spezzati, immagini di un istante, da riannodare al ritorno. Queste pagine vogliono essere quel nodo, una rete intrecciata col filo sottile delle emozioni. Il libro secondo rende conto del pellegrinaggio sulla via de la Plata, l'entusiasmante cammino che attraversa tutta la Spagna da Sud a Nord. Lungo mille chilometri che si scrivono semplicemente, uno zero zero zero, ma si traducono interminabili, privi di punto d'approdo, eterni. Buona lettura.

Una semplice lettura sinottica tra la legislazione canonica precedente e quella vigente permette di percepire con una certa immediatezza le novità sistematiche e contenutistiche del diritto matrimoniale. Esso consta di leggi che, di volta in volta, affondano le proprie radici ora direttamente nella divina volontà rivelata, ora nella natura stessa del matrimonio, ora infine nella volontà prudenziale del legislatore ecclesiastico, così che il sistema matrimoniale canonico è retto sia dallo ius divinum positivum, sia dallo ius divinum naturale e sia, infine, dallo ius positivum ecclesiasticum. Il volume si colloca in una collana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari.

Correre il rischio di perdersi per potersi ritrovare più forti: un viaggio inaspettato, preparato in poco tempo, alla ricerca di quella strada che non mi ritenevo più capace di trovare: la mia. Il cammino di Santiago è un percorso che ogni anno intraprendono sempre più persone, per poter mettere in pausa la propria vita e guardarla da una prospettiva completamente diversa. Per riuscire ad affrontare problematiche che non credevamo risolvibili, facendoci riscoprire la forza che abbiamo dentro di noi. Grazie alla richiesta di un'amica ho iniziato a scrivere un diario, acquisendo ogni giorno sempre più consapevolezza dell'esperienza incredibile che stavo vivendo. L'anno dopo ho prenotato per vivere questa avventura con mia madre. Da persona che doveva essere guidata sono diventata guida, da persona che ha sofferto sono diventata persona che doveva sorreggere e supportare chi soffre. Non si può pretendere di essere persone diverse solo grazie ad un viaggio, seppur meraviglioso, ma si può cercare di essere più consapevoli. Travolti dalla giungla di tutti i giorni, i pensieri, le responsabilità, il lavoro ci allontaniamo dalla nostra vera essenza, dal tesoro più grande che abbiamo: noi stessi. La strada da percorrere non è sempre chiara, ma andare avanti, come succede nel cammino, per raggiungere la propria tappa, il proprio "obiettivo", ne vale sempre la pena. Attraverso queste pagine vi auguro di poter ritrovare quella scintilla di luce che vi porti di nuovo alla vostra anima, quando non riuscite più a sentirla.

Soro Giuseppe, nato a Carbonia il 12 marzo del 1951, ama definirsi tutto e il contrario di tutto, ma se non avesse messo su carta questa sua piccola porzione di vita, rappresentata dal Cammino di S.Giacomo, oggi non potrebbe raccontare chi è diventato. Peppe, come lo chiamano gli amici, è stato un operaio di un'azienda di trasporti romana che nella sua folle corsa verso la fine ha corso troppo velocemente, tanto da non riuscire a fermarsi. Un sognatore che pensava che la pensione fosse la fermata giusta ma che solo dopo scopre che la fermata si chiamava Parkison. Il Cammino, affrontato in compagnia della sua malattia, lo ha portato, nel 2015, a dare forma ai suoi appunti di Viaggio. Nasce "Il mio cammino di Compostela - una lunga sfida contro il Parkinson, il mio Amico Invisibile".

Questo libro, frutto di esperienza vissuta e di un lungo cammino di ricerca, si propone di sondare il mistero dell'animo umano. L'autore è convinto che tra scienza e fede ci siano molti punti in comune e tra la psicologia, cioè la disciplina che studia i comportamenti umani attraverso le sue manifestazioni esteriori e psichiche e la fede, sussista una certa interdisciplinarietà. Già dalle prime pagine l'autore annota l'importanza di un cammino di crescita interiore e spiega perché ciascuno di noi dovrebbe compierne uno. Attraverso l'applicazione di alcune regole e seguendo i segreti dei maestri spirituali il lettore potrà modificare la propria vita "guarendo" da mali fisici e psichici, alleviare la sofferenza, trovare un giusto equilibrio interiore, risolvere tanti piccoli problemi quotidiani. Una miriade di consigli per crescere e migliorare. L'autore attraverso esempi, testimonianze ed esercizi pratici, illustra le varie tipologie di un cammino di crescita interiore e i benefici che può portare. L'autore, facendo riferimento alle varie correnti spirituali e ai segreti dei grandi maestri, invita il lettore ad una riflessione approfondita su tutta una serie di tematiche troppo trascurate dalla società di oggi e addita nel cammino spirituale il mezzo per trovare serenità e gioia di vivere. Le tesi espone in questo libro sono di grande interesse per chi desidera intraprendere un viaggio verso la pienezza della vita e raggiungere armonia, equilibrio e realizzazione personale. Siamo sicuri che dopo aver letto queste pagine certamente non sarete più gli stessi. Disponibile anche in versione stampa (brossura) su www.lulu.com/content/10067167

Con oltre 60 Cammini di Santiago percorsi, Vincenzo Martone e Deborah Torreggiani, fondatori di Apiediperilmondo.com, sono in Italia le persone più esperte e influenti su questo viaggio a piedi. Questa

seconda edizione di "Come organizzare il Cammino di Santiago" esce dopo quasi due anni dalla precedente, arricchita di tante nuove informazioni e consigli. Quasi 100 pagine in più, con tre nuovi capitoli e un grande lavoro di approfondimento sui temi più importanti, come l'equipaggiamento, la segnaletica, le caratteristiche di ogni Cammino, quando partire, da dove, e tanto tanto altro. Un libro pensato e costruito per essere una guida pratica, chiara e completa, per chiunque desideri intraprendere il suo primo Cammino di Santiago. Ogni tematica viene affrontata partendo da zero per sfatare tutti i dubbi e le incertezze. Liste, elenchi e grafiche permettono di catturare fin da subito i concetti più importanti. Un vero e proprio manuale delle istruzioni, livello beginner, per chi vuole sapere cos'è il Cammino e come funziona, e soprattutto quali sono i passi giusti da fare per organizzarlo al meglio. Non aspettarti quindi una guida con mappe, tappe o elenco delle strutture da portare con te sul Cammino. "Come organizzare il Cammino di Santiago" raccoglie infatti le informazioni per prepararti a partire, per rendere la tua esperienza la più sicura, meravigliosa e confortevole possibile. È, in definitiva, la migliore risposta alle tue domande. Scopri i nostri viaggi su Apiediperilmondo.com

- Seconda edizione, anno 2020: Sono stati rivisti i link ed è stata aggiunta una breve descrizione delle app relative al cammino, con una disamina dei contenuti e della facilità o meno d'utilizzo. La via Francigena è un itinerario di pellegrinaggio che ha origine nel Medioevo. Nella sua interezza collega Canterbury a Roma, sviluppandosi per più di milleseicento chilometri. Negli ultimi anni si è fatto tanto. In generale la via risulta ben segnata, anche se le indicazioni cambiano a seconda dell'Amministrazione che ne promuove la messa in opera. In certi luoghi, tuttavia, le indicazioni latitano. Di solito in mezzo ai campi oppure all'uscita delle grandi città. Talvolta sono confuse e contraddittorie. Per evitare di perdersi è opportuno utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, in particolare GPS e smartphone. Anche se perdere la strada può rivelarsi istruttivo. Persino utile in qualche caso. La guida presente non descrive il cammino. Per questo esistono in commercio svariate pubblicazioni. Una porta la mia firma, s'intitola "Il guardiano della via Francigena". È un racconto del pellegrinaggio fatto a mio padre. Questo vuol essere un agile manualetto, che nasce dall'esperienza personale e illustra in dettaglio l'utilizzo dello smartphone lungo la via. Magari per poterla gustare con maggior serenità. In pienezza. Le indicazioni fornite valgono per il sistema operativo Android.

Come Organizzare il Cammino Di Santiago Finalmente una Guida Facile e Completa, Che Ti Accompagna Passo Passo e Ti Fa Partire con il Piede Giusto

Ricominciare. Ne avverti il peso schiacciante. Dopo quanto è successo ti chiedi se abbia senso, se significhi ancora qualcosa. Ricominciare. Non con lo slancio di un'affermazione, dunque, ma con l'incertezza di una domanda. Col ricciolo contorto del dubbio che ti mette sull'ottovolante, ti regala un giro mozzafiato per poi schiaffarti inesorabilmente a terra, il naso a un palmo dal suolo, gli occhi che si intasano di polvere. Passata l'onda di piena ti sei rimesso in moto. Lento, con i tuoi tempi. All'inizio senza una direzione precisa, un po' di qua e un po' di là, avanzando e indietreggiando, scartando anche, purché le giunture si scuotessero, le gambe ritrovassero l'agilità dell'andatura sostenuta, gli occhi la smettessero di girare a vuoto. Ti manca. Tanto che non sapresti dire. Ti manca tutto di lui. Il sorriso, l'allegria, la complicità, l'affetto. Forse, più di ogni altra cosa ti manca il coraggio. Il suo coraggio. La voglia di... ricominciare. Ancora quest'infinito assurdo, questa forma verbale senza tempo. Non è passato, né presente, né futuro, anche se guardi verso l'orizzonte quando lo prendi in considerazione. L'orizzonte. Il tuo è fatto di spazi amplissimi, di picchi che si rincorrono sotto il lenzuolo turchino del cielo, di bivacchi all'addiaccio e notti stellate. Lo vuoi, lo riuoi, lo desideri ardentemente. È un fuoco che ti brucia dentro. Butti lì un pensiero, eccolo. Butti lì le notti insonni, le veglie al capezzale, le ferite che porti impresse nell'anima, i baci regalati e ricevuti, il calore della sua mano a contatto con la tua. Allontani la penna dal foglio, chiudi la pagina, rimetti il taccuino nella cassetta di metallo. Ai piedi della croce. Sai dov'è. Sai dove l'hai lasciato. Ci tornerai, lo prometti a te stesso. Dai l'ultimo saluto al merletto di cime che ti si squaderna davanti. Bianche così, spolverate di zucchero a velo, paiono davvero un ricamo. Controlli lo zaino, raccogli i bastoncini, infili la fotocamera in tasca. È ora di scendere, di rientrare. Ora di ricominciare. Ho percorso, in bicicletta, il tracciato indicato per i viandanti. 800 km complessivi, sedici giorni da Roma a Santa Maria de Finibus Terrae, a tappe variabili dai 30 agli 80 km. E ne sono rimasto affascinato. Ritengo che la Francigena del Sud come bellezza, come ampiezza di panorami offra molto di più del cammino di Santiago. Un sogno ad occhi aperti, un miracolo che si rinnova tappa dopo tappa. Il diario è il racconto del pellegrinaggio fatto a papà. E' una storia delicata come un battito d'ali di farfalla, ma anche dolorosa come un pianto a diretto. A te, se lo vorrai, lascio il piacere di gustarla. La narrazione è arricchita da una trentina di foto. Buona lettura e buon cammino. Ulteia!

Se indagate contemporaneamente allo specchio musica e architettura permettono di rilevare e discernere questioni che solitamente sollecitano la ricerca di analogie, similitudini, comparazioni, cercando le quali si finisce per imbattersi per lo più in significative e insuperabili differenze. Dalle osservazioni sulle corrispondenze fra la composizione in musica e in architettura, soprattutto sul senso dell'esecuzione, sulle potenzialità espressive degli strumenti, sulla sperimentazione relativa ai materiali, sull'affinamento dei linguaggi – ricorrendo anche ad inevitabili forzature –, possono emergere punti di vista inediti, ma significativi per riconsiderare il percorso che l'evoluzione dell'espressività ha compiuto nei rispettivi ambiti di interesse. In particolare, ci sembra interessante approfondire il rapporto strumento-linguaggio – intesi in senso strutturale – con l'intento di cartografare percorsi interpretativi rivolti al futuro, che superino i luoghi comuni, gli stereotipi attorno all'idea di stile ideologicamente intesi e più o meno storiograficamente radicati. Ed esplorare, da un lato quanto gli strumenti, perfino più dell'invenzione artistica, abbiano condizionato e indirizzato l'evoluzione del linguaggio. E, di contro, quanto la ricerca attorno al linguaggio abbia sollecitato le trasformazioni ed il perfezionamento degli strumenti.

I steal steps. That's right, steps. I take them away from those who arrive home late in the evening and can't wait to lie down on the armchair in the living room to get stupid in front of the TV. From those who use the car for any trip, especially short, and maybe don't worry about parking in a double row in order to avoid the unnecessary effort of an extra meter on foot. I steal from those who stay in bed all Sunday to soak up a solemn hangover, from those who willingly exchange the tanning lamp with a walk outdoors or who go up into the mountains just to fill their stomachs in the restaurant near the state road. I wait for the right moment, come up like a hawk and grab them, in the blink of an eye. I collect them, sorted, on the shelf in the cellar, one on top of the other. When they reach an important figure, I begin preparations. I find a guide, study the stages, plan the trip. It takes at least two years to raise the necessary amount. Of the order of one million. A long, infinite wait, which culminates in an outburst of irrepressible happiness. The time has

come. The backpack is ready. Let's go. From 2006 to 2010 I was three times a pilgrim to Santiago de Compostela, in the north of Spain. The first along the Camino Francés, the best known and most popular, almost nine hundred kilometers, from the Pyrenees to the ocean, thirty-six extraordinary, unforgettable days. The second starting from Seville and traveling along the Via de la Plata, a thousand kilometers of desert solitude and silence, a month and a half of exhausting trek. The last one from Oviedo, the capital of Asturias, following in the noble footsteps of King Alfonso II the Chaste through the oldest itinerary, dating back to the early ninth century, and named for this Primitivo. Along the way I tried to keep track of the encounters, the landscapes, the sensations I was experiencing. To be able to remember and relive them. I wrote in the late afternoon before dinner, often every other day, struggling with fatigue. Simple phrases, broken thoughts, images of a moment, to be re-knotted upon returning. These pages want to be that knot, a network intertwined with the thin thread of emotions. The first book tells of the pilgrimage on the Camino Francés, along the eight hundred and seventy kilometers that separate St. Jean Pied-de-Port, on the transalpine side of the Pyrenees, from Fisterra, the extreme strip of the West. One after the other, one million three hundred thousand steps. Enjoy the reading.

[Copyright: d84576ebc0412b031d4c625e23a9f26b](#)